

Gavirate presenta il nuovo piano di protezione civile: in una app le aree a rischio e cosa fare in caso di pericolo

Pubblicato: Martedì 3 Dicembre 2024



La sala Mura a Gavirate ieri sera, lunedì 2 dicembre, era affollata di divise gialle ma erano pochi i cittadini presenti. Il tema, però, era di quelli rilevanti, soprattutto per una città che ha vissuto diversi eventi naturali distruttivi di cui l'ultimo, in ordine di tempo, **il 26 agosto scorso**.

L'App Map Risk

La serata era inizialmente prevista il 18 ottobre scorso ma era stata rinviata per una serie di contrattempi. Tema dell'incontro è stata la **presentazione del piano di Protezione civile**, un documento che verrà a breve caricato anche **sul sito istituzionale del Comune di Gavirate** e che avrà **una "app" dal titolo "Map Risk"** in cui viene analizzato il territorio comunale, con una serie di cartografie per evidenziare le aree ritenute più sensibili a eventuali rischi di natura idraulica, idrogeologica, chimica o per incendi.

Rischio idraulico e idrogeologico

Mentre il rischio chimico per la città di Gavirate è residuale e collegato solo a eventuale trasporti su strada o su rotaia (l'Alptransit è indicato come una linea di potenziale rischio per le aree circostanti), i problemi che maggiormente impensieriscono l'amministrazione cittadina e il sindaco Massimo Parola sono certamente **gli eventi piovosi che assumono frequentemente intensità molto elevata mettendo**

a dura prova la tenuta idraulica da una parte ma, soprattutto, idrogeologica: « Comprendere quali siano le aree più esposte è importante – ha sottolineato **Angelo Campoleoni** che ha redatto il piano civico di Protezione civile per Gavirate – **I cittadini devono essere i primi attori della sicurezza per sé e per i propri beni.** L’Intervento dei soccorritori, pur tempestivo che sia, richiede sempre un tempo di attesa in cui il singolo deve saper intervenire».

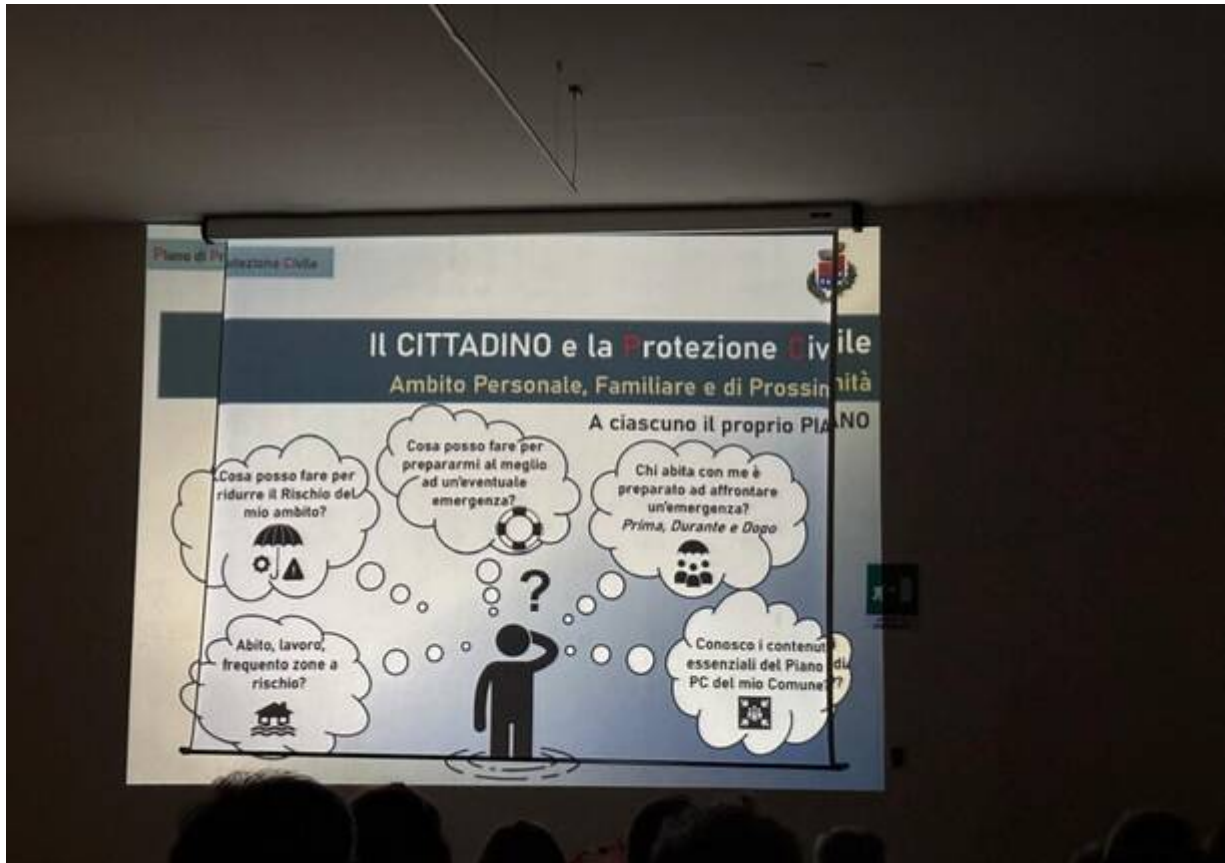


Mettere in sicurezza scantinati e piani interrati

È il caso delle aree a rischio esondazione: « Chiunque abiti nelle aree sensibili a rischio idraulico o idrogeologico, indicate dalle cartografie di questo piano, deve mettere in sicurezza i propri scantinati e locali interrati. **Togliere eventuali beni delicati o pericolosi** ma anche **spostare le centraline elettriche** per evitare che, una volta superata la piena, queste non funzionino più».

Mappata l'intera città, via per via

Suggerimenti di buon senso che richiedono la collaborazione di tutta la cittadinanza: « Nelle mappe abbiamo chiara la situazione via per via – ha spiegato ancora il dottor Campoleoni – i residenti, l'età, le eventualità fragilità o disabilità, così da avere sempre un quadro dei livelli di emergenza in caso di evento critico. **La popolazione, però, deve aiutare a mantenere queste informazioni sempre aggiornate dando notizia di nuove criticità**».



Prestare sempre attenzione alle allerte della Protezione civile regionale

Nel piano sono indicate anche le **aree di ritrovo**, suddivise per ambito urbanizzato, in caso sia necessario sfollare e poi suggerimenti semplici anche **in caso di incendio** come quello di evitare di andare nella direzione in cui soffia il vento o quella più esposta al sole.

Alla base di ogni comportamento c'è sempre la conoscenza della situazione: « La Protezione civile regionale dirama gli allarmi a seconda delle previsioni di criticità. **Non sono strumenti perfetti ma non vanno mai sottovalutati**: se c'è un allarme idraulico e le piogge sono molto intense, occorre evitare di preoccuparsi della propria auto e sposterla dal garage o percorrere i sottopassi. A protezione della propria abitazione è bene mettere delle **barriere lungo le cancellate con assi di legno o sacchi di sabbia**: magari non risolvono i problemi ma li limitano fortemente».

La Protezione civile non sono solo gli uomini in divisa che si mettono volontariamente a disposizione della collettività e si formano per intervenire nelle emergenze. La protezione civile è costituita da tutti i cittadini informati che adottano comportamenti utili a limitare i danni.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it